



PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

PROGETTO A.P.E. – Acquisti Pubblici Ecologici

Monitoraggio 2010¹

La Commissione Europea richiede agli enti pubblici di raggiungere entro la fine del 2010 la quota del 50% di appalti verdi². Per misurare tale obiettivo occorre disporre di valutazioni quantitative periodiche.

Elemento distintivo del progetto Acquisti Pubblici Ecologici (APE) è il monitoraggio sull'attuazione degli impegni presi. In questo modo l'attività di *Green Public Procurement* (GPP) è resa trasparente e verificabile, ponendo le basi per analisi più specifiche sugli effetti ecologici ed economici che derivano da questa pratica.

Il monitoraggio è espressamente previsto dal Protocollo d'Intesa APE, che all'art. 3 riporta: “*il Comitato di Monitoraggio pubblica un rapporto periodico in cui sono evidenziati i risultati concreti raggiunti da ciascun sottoscrittore in merito agli impegni presi*”.

¹ Effettuato nel 2011, relativo alle spese sostenute nel 2010.

² Comunicazione della Commissione Europea n. 400 del 16 giugno 2008 “Appalti Pubblici per un ambiente migliore”

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

LA RACCOLTA DATI

Il monitoraggio viene effettuato annualmente, a partire dal 2004.

Per agevolare e rendere omogenea tra tutti i sottoscrittori la raccolta dei dati, sono state predisposte apposite schede di rilevamento, discusse e approvate dal Comitato di Monitoraggio istituito dal Protocollo d'Intesa per la promozione degli Acquisti Pubblici Ecologici. Nel corso degli anni le schede per la raccolta dati sono state aggiornate, includendo le nuove categorie di prodotti e servizi progressivamente entrate nel Protocollo, con i successivi aggiornamenti, e leggermente modificate in base all'esperienza accumulata, in particolare al fine di facilitare la successiva rielaborazione dei dati.

La raccolta dati, oltre a consentire la comunicazione verso l'esterno, permette di condividere informazioni utili per l'aggiornamento dei criteri ambientali del Protocollo APE. Attraverso il confronto con il mercato e sulla base dei risultati ottenuti si potrà valutare l'opportunità di rendere più restrittivi alcuni criteri, ove questi siano soddisfatti facilmente dall'offerta, o di non modificarli, qualora ancora consentano di selezionare quei prodotti che garantiscono caratteristiche di eccellenza ambientale rispetto alla media dell'offerta. Inoltre solo attraverso la raccolta dei dati relativi agli acquisti è possibile stimare le reali ricadute, sia economiche che ambientali, del GPP, creare l'elenco di fornitori e prodotti che hanno vinto gli appalti verdi, rilevare note e osservazioni da parte dell'autorità appaltante.

La raccolta dei dati è un'operazione complessa che richiede tempo, tanto più se non viene effettuata volta per volta al momento dell'acquisto ma *a posteriori*. Deve quindi entrare tra le normali attività del processo di approvvigionamento e può essere necessario supportarla con l'adattamento degli strumenti gestionali dell'ente (es. strumenti per controllo delle fatture, controllo di gestione).

Il monitoraggio 2010 si è svolto per la prima volta attraverso una piattaforma web³ ad accesso riservato predisposta da Arpa Piemonte che ha sostituito la precedente raccolta dei dati per schede migliorando la qualità funzionale del *data set* e snellendo le attività di *back office*.

In seno al Comitato di Monitoraggio APE si sono stabilite alcune regole per assicurare l'omogeneità e la comparabilità dei dati raccolti:

- *spesa*: la spesa è considerata rispondente ad APE solo se tutti i criteri di minima (specifiche tecniche) previsti dal Protocollo sono rispettati. Inoltre, si fa riferimento alle spese effettivamente sostenute nell'anno e non al valore delle procedure di acquisto aggiudicate;
- *noleggi*: sono considerati i canoni di noleggio relativi all'anno esaminato;
- *Consip*: le spese relative ad acquisti/noleggi effettuati tramite Consip sono conteggiate tra quelle rispondenti ai criteri APE se nei documenti relativi alla gara (es. convenzione, guida alla

³ Per la raccolta dati si è utilizzato l'applicativo open source Limesurvey (<http://www.limesurvey.org>) opportunamente adattato alle esigenze del monitoraggio in oggetto.

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

convenzione, capitolato, ecc.) è espressamente richiesta la rispondenza a criteri ambientali almeno pari a quelli APE;

- *Gpp "involontario"*: nel caso in cui si verifichi a posteriori che la fornitura risulta conforme ai criteri APE, ma questi non siano espressamente stati richiesti nei documenti relativi all'acquisto (bando, capitolato, ecc.), tale spesa non deve essere conteggiata tra quella rispondente ai criteri APE; la cifra può essere indicata a parte perché può significare che il criterio è facilmente soddisfatto dal mercato attuale.
- *Costo totale*: gli appalti di servizi (es. pulizia, ristorazione), così come quelli di lavori (edifici), includono un'elevata percentuale di costi imputabile al personale o altre voci che non riguardano direttamente i criteri ambientali inseriti. In seno al Comitato di Monitoraggio si è discusso se fosse opportuno adottare una metodologia per scorporare dalle spese complessive solo la quota relativa a tematiche per cui erano richiesti criteri ambientali. Si è tuttavia scelto di considerare, anche per le spese per servizi e lavori, l'intera cifra pagata. Questa scelta è stata dettata sia dalla necessità di non appesantire eccessivamente la raccolta dati, sia dalla considerazione che l'inserimento di aspetti ambientali negli appalti comporta anche la modifica delle procedure operative e gestionali adottate. L'inserimento di criteri ambientali nell'appalto prevede ad esempio la formazione e la sensibilizzazione del personale affinché vengano adottate pratiche atte a minimizzare gli impatti sull'ambiente e, più in generale, un diverso approccio al servizio o lavoro, che deve tenere conto anche delle problematiche ambientali.

Nei casi di inserimento di criteri APE come punteggi per la valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, occorre verificare l'assegnazione dei punti alla ditta fornitrice.

Per gli anni dal 2004 al 2006 le categorie di prodotto prese in considerazione sono quelle rientranti nel Protocollo d'Intesa APE siglato nel 2004:

- Carta da stampa;
- Mobili per ufficio;
- Apparecchiature elettriche ed elettroniche per ufficio;
- Autoveicoli;
- Eventi e seminari.

Nel 2007 il Protocollo d'Intesa APE è stato aggiornato ed esteso una prima volta con l'aggiunta di 3 nuove tipologie di beni e servizi:

- Alimenti e servizi di ristorazione;
- Servizi di pulizia;
- Edifici.

I dati relativi agli anni 2007 e 2008 riguardano anche queste tre categorie merceologiche.

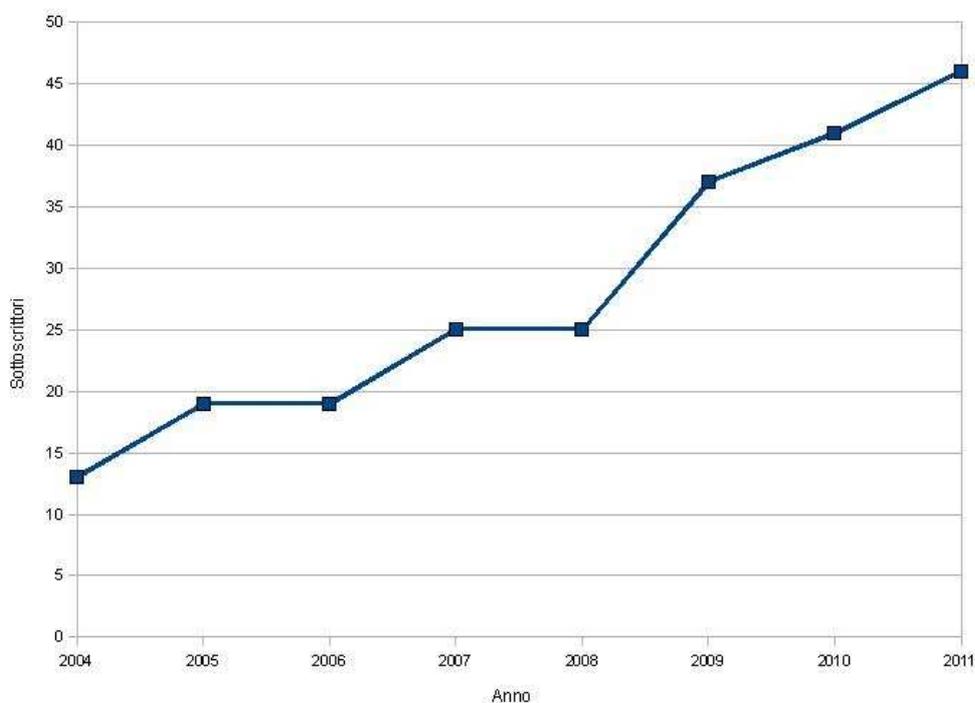
Nel 2009 c'è stato un secondo aggiornamento del Protocollo, con l'aggiunta di tre ulteriori categorie di prodotti:

- Energia elettrica;
- Ammendanti del suolo;
- Carta stampata (includendo gli aspetti dei processi di stampa).

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

Il numero di soggetti aderenti al Protocollo APE è variato negli anni: da 13 soggetti nel 2004 (prima sottoscrizione), si è passati a 46 sottoscrittori dell'ultimo Protocollo sottoscritto nel giugno 2011⁴. L'adesione al Protocollo APE è sempre aperta a nuovi sottoscrittori.

Figura 1 – Numero sottoscrittori protocollo APE. Andamento degli ultimi sette anni.



⁴ Questo terzo aggiornamento ha visto numerose modifiche agli Allegati, oltre all'inserimento dei criteri per i Prodotti Tessili (ovviamente non oggetto della presente rilevazione).

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

Nella lettura dei dati bisogna sempre aver presente che...

- I dati sono forniti volontariamente da ciascun soggetto aderente al Protocollo APE e la loro veridicità e completezza rimane responsabilità dei singoli enti, che hanno fornito autorizzazione all'utilizzo e diffusione dei dati.
- Non tutti sono riusciti a raccogliere i dati per tutti i prodotti e servizi spesso a causa della molteplicità dei centri di spesa non coordinati all'interno di un ente; i risultati potrebbero risentire della mancata dichiarazione della spesa per quei prodotti che "rispettano" o che "non rispettano" i criteri APE (il dato percentuale quindi potrebbe risultare non corretto se il valore di spesa complessiva rilevato non è completo di tutti gli acquisti effettivamente fatti). Per ovviare almeno parzialmente a questo problema, si veda la tab. 2 che indica il numero di categorie di prodotti e servizi (contenute negli Allegati al Protocollo APE) per cui è stata rilevata la spesa verde.
- Nel corso degli anni è cambiato sia il numero di soggetti che il numero di categorie di prodotto incluse nel monitoraggio APE ed i criteri APE possono essere stati aggiornati, (risultando quindi diversi, per una stessa categoria di prodotto, da un anno all'altro). Nel confronto dei risultati di anni diversi bisogna quindi tenere in considerazione gli aspetti ora citati.
- Proprio perché nuovi soggetti entrano nel Protocollo continuamente, le capacità e le possibilità dei diversi partecipanti di applicare i criteri APE sono ovviamente diversificate anche a seconda del numero di annualità di permanenza nel progetto. La finalità del presente monitoraggio non è quella di stilare graduatorie; gli obiettivi sono quelli già citati all'inizio.
- In taluni casi i volumi di "spesa verde" possono ridursi, non perché i criteri APE non siano stati rispettati, ma piuttosto perché la spesa per quel prodotto o servizio non è proprio stata effettuata.

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

I RISULTATI DEL 2010

Per ente sottoscrittore

Nel 2010 hanno dato risposta al monitoraggio APE 33 enti su 41 aderenti al 31.12.2010⁵. Il grado di risposta al monitoraggio APE è sempre stato superiore all'80%.

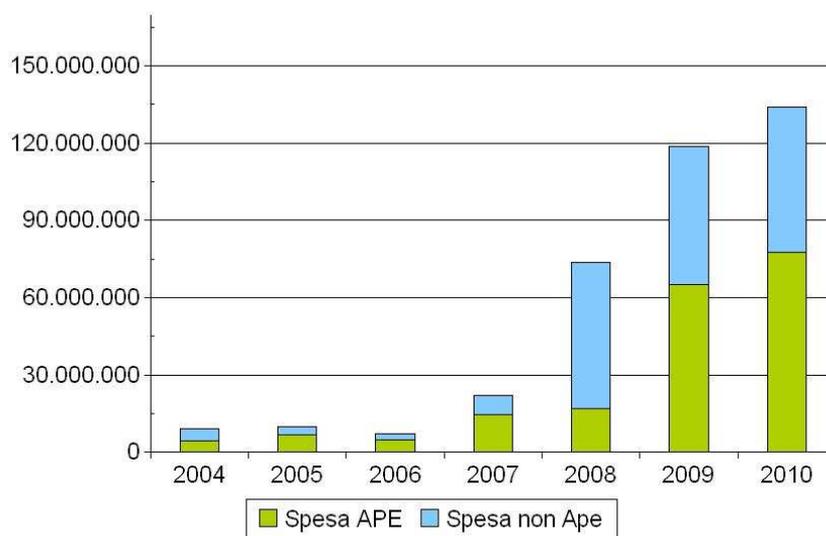
Pur con i limiti sopra esposti, i dati raccolti evidenziano l'importanza del GPP come strumento per indirizzare la produzione e il consumo verso beni e servizi a minore impatto ambientale: nel 2010 gli enti aderenti al Protocollo APE hanno destinato oltre **77 milioni di euro** per l'acquisto di beni e servizi che rispettano i criteri ecologici, **12 milioni di euro in più rispetto all'anno precedente**. In percentuale si tratta del **57% della spesa complessiva** dichiarata, superando così l'obiettivo dell'Unione Europea sopra citato, del 50% di appalti verdi entro il 2010.

La spesa complessiva effettuata (*Figura 2*) nelle categorie di beni e servizi considerati è stata di 133 milioni di euro; era 118,7 milioni di euro nel 2009 e 73,6 milioni di euro nel 2008.

Il 98% della spesa che rispetta i criteri APE si concentra su undici enti che hanno dichiarato nelle categorie di acquisto coperte dal monitoraggio, un volume di spesa superiore al milione di euro ciascuno⁶.

Da evidenziare che, sul consistente aumento della spesa complessiva rispetto all'anno precedente, pesano in modo sostanziale la fornitura di energie elettrica (oltre 46 milioni di euro di spesa complessiva) e i servizi di ristorazione (20 milioni di euro).

Figura 2 - Spesa complessiva e incidenza dei criteri APE. Andamento degli ultimi sei anni.



⁵ Hanno aderito nel 2010, e quindi non erano tenuti a fornire i dati, il Comune di Andezeno, la Direzione Didattica di Avigliana, l'Associazione A come Ambiente ed SCR Piemonte (tuttavia qualche soggetto ha inviato alcuni dati in via sperimentale).

⁶ Gli enti che hanno dichiarato una capacità di spesa complessiva superiore al milione di euro sono in ordine di importanza: Comune di Torino, Provincia di Torino, Comune di Collegno, Comune di Grugliasco, Comune di Moncalieri, Arpa Piemonte, Ospedale Gradenigo, Amiat, Comune di Chieri, Camera di Commercio, Comune di Avigliana.

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

Tabella 1 - Quadro sintetico dei risultati APE – confronto anni 2008, 2009 e 2010⁷

ORGANIZZAZIONE	2008		2009		2010	
	Spesa complessiva	Spesa secondo APE	Spesa complessiva	Spesa secondo APE	Spesa complessiva	Spesa secondo APE
Comune di Torino	56.377.425	5.922.761	79.903.295	39.923.642	88.074.503	52.101.496
Provincia di Torino	1.986.848	1.857.626	8.800.606	2.602.041	9.307.686	3.510.559
Arpa Piemonte	2.722.787	1.170.430	3.369.788	2.413.610	3.740.973	1.131.304
Comune di Chieri	2.218.209	1.836.032	2.628.584	2.273.187	2.543.817	2.298.850
Comune di Grugliasco	154.629	58.151	3.872.336	3.157.204	5.129.890	3.088.152
Comune di Collegno	3.880.815	3.397.949	4.907.585	4.890.028	8.518.509	8.514.760
Pracatinat S.c.p.a	293.895	293.895	467.607	437.614	10.899	10.899
Comune di Cesana T.se	17.169	4.119	21.363	6.010	83.220	50.315
C.M. Bassa Val Susa	3.168	2.471	34.510	28.603	2.059	888
Parco Reg. La Mandria	92.764	92.764	166.265	166.265	194.880	192.622
Environment Park	248.664	51.862	1.395.966	715.665	795.377	153.066
Camera di Commercio	1.125.440	1.044.450	994.706	904.339	1.076.987	832.787
Comune di Moncalieri	2.886.499	139.841	107.101	85.764	4.127.181	1.557.634
Acea pinerolese	209.149	136.567	3.892.922	3.104.550	-	-
Comune di Avigliana	680.641	495.857	973.912	763.685	1.000.626	903.865
Comune di Bardonecchia	34.656	4.151	15.385	10.077	33.702	26.501
Parco Naz. Gran Paradiso	119.556	115.467	109.395	70.640	102.089	83.033
CIDIU	276.279	274.431	182.054	178.489	118.919	115.917
CSSAC	158.083	123.867	226.107	117.124	-	-
AMIAT	-	-	2.258.807	1.702.190	3.234.290	1.558.741
Ospedale Gradenigo	-	-	2.476.870	92.852	3.486.217	121.999
Università di Torino	-	-	92.845	92.845	24.067	24.067
ACSEL	-	-	413.373	164.522	107.552	66.341
Comune di Giaveno	-	-	1.315.459	1.262.415	955.145	912.145
Comune di Piossasco	-	-	42.370	6.913	945.683	80.248
Comune di Almese	-	-	-	-	304.871	56.155
Altri enti ⁸	119.150	56.616	75.653	45.915	49.260	18.842
TOTALE	73.605.826	17.079.306	118.744.862	65.216.191	133.968.402	77.411.183

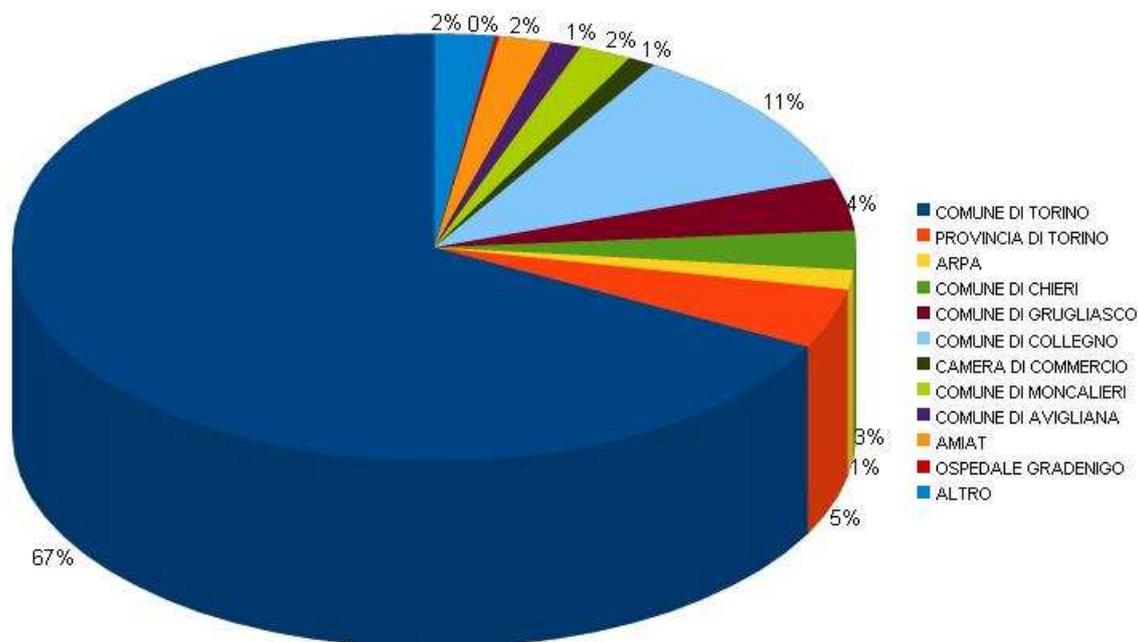
Il Comune di Torino è stato l'ente che nel 2010 ha speso di più secondo criteri ambientali (confermando quanto registrato negli anni precedenti): 52 milioni di euro (pari al 67% del totale della spesa APE), seguito anche per quest'anno dal Comune di Collegno (8,5 milioni), dalla Provincia di Torino e dal Comune di Grugliasco (entrambe oltre 3 milioni). Questi enti da soli rappresentano più dei quattro quinti del totale della spesa effettuata secondo i criteri APE (Figura 3).

⁷ La lettura di questa tabella dovrebbe avvenire insieme a quella della tabella n. 2, per i motivi citati a pag. 5; è inoltre fondamentale considerare che i diversi soggetti hanno aderito in momenti diversi.

⁸ In Altri enti sono compresi: Torino Internazionale, Agenzia per l'Energia, Parco dei Laghi di Avigliana, AGESPI, ATOR, Direzione Didattica di Avigliana, Gal Valli di Lanzo, SCR, Cinemambiente, ITCG Galilei, TOROC, Comune di Ivrea, Comune di Poirino Comune di Villastellone.

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

Figura 3 - Contributo percentuale al totale della spesa APE (2010) – per ente



Considerando gli enti che hanno aderito al protocollo APE da almeno quattro anni, si registra – tranne qualche eccezione - un progressivo aumento (*Figura 4.a*) in termini assoluti del volume della spesa nel rispetto dei criteri APE. In tal senso sono da registrare oltre al Comune di Torino i costanti miglioramenti del Comune di Collegno, della Provincia di Torino, del Comune di Chieri, e del Comune di Avigliana. Per quanto riguarda gli enti che hanno avuto una spesa APE superiore al milione di euro, nel 2010 si distinguono i Comuni di Collegno, Chieri ed Avigliana per aver raggiunto quasi il 100% di spesa verde per le categorie rendicontate, un risultato raggiunto anche da enti “minori”. La categoria “altri enti” subisce una forte oscillazione per vari fattori: l’entrata e l’uscita di alcuni soggetti nel protocollo APE (TOROC e altre realtà minori), i minori volumi di spesa e l’assenza di acquisti nell’anno monitorato. La *Figura 4.b* mette in evidenza gli enti con minori volumi di spesa (inferiori al milione di euro).

Tra gli enti “minori” la migliore performance è del Parco La Mandria mentre i Pracatinat Scpa e CIDIU, pur registrando un calo di spesa totale, raggiungono quasi il 100% di appalti verdi.

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

Figura 4.a – Spesa secondo i criteri APE. Andamento degli ultimi tre anni dei singoli aderenti (2010)

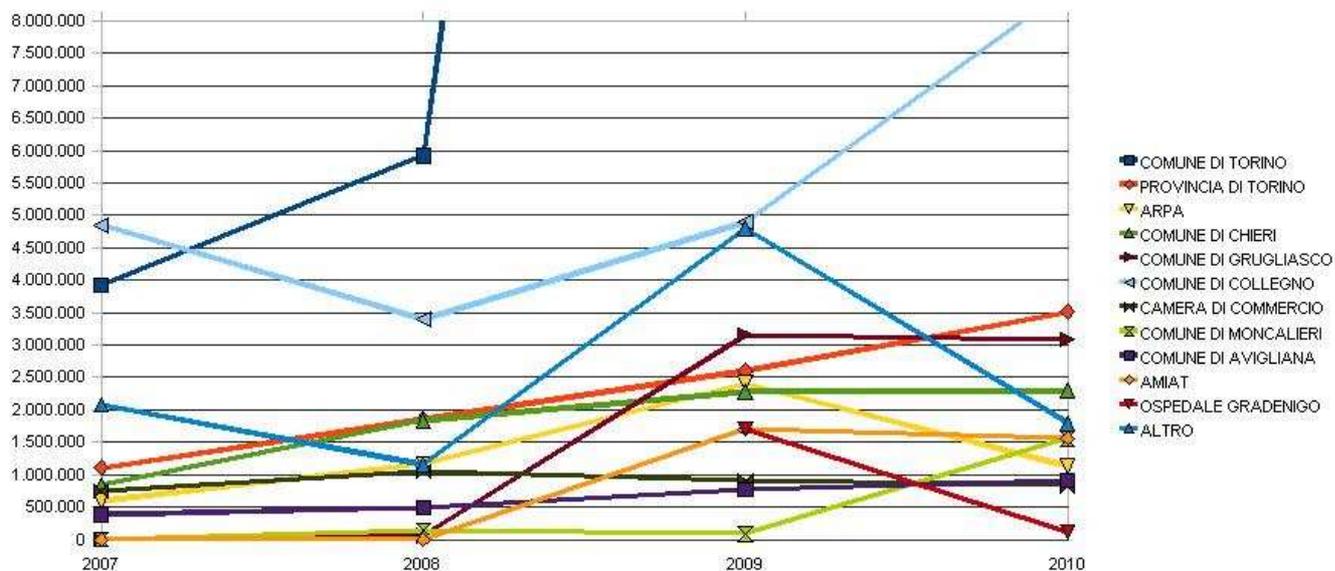
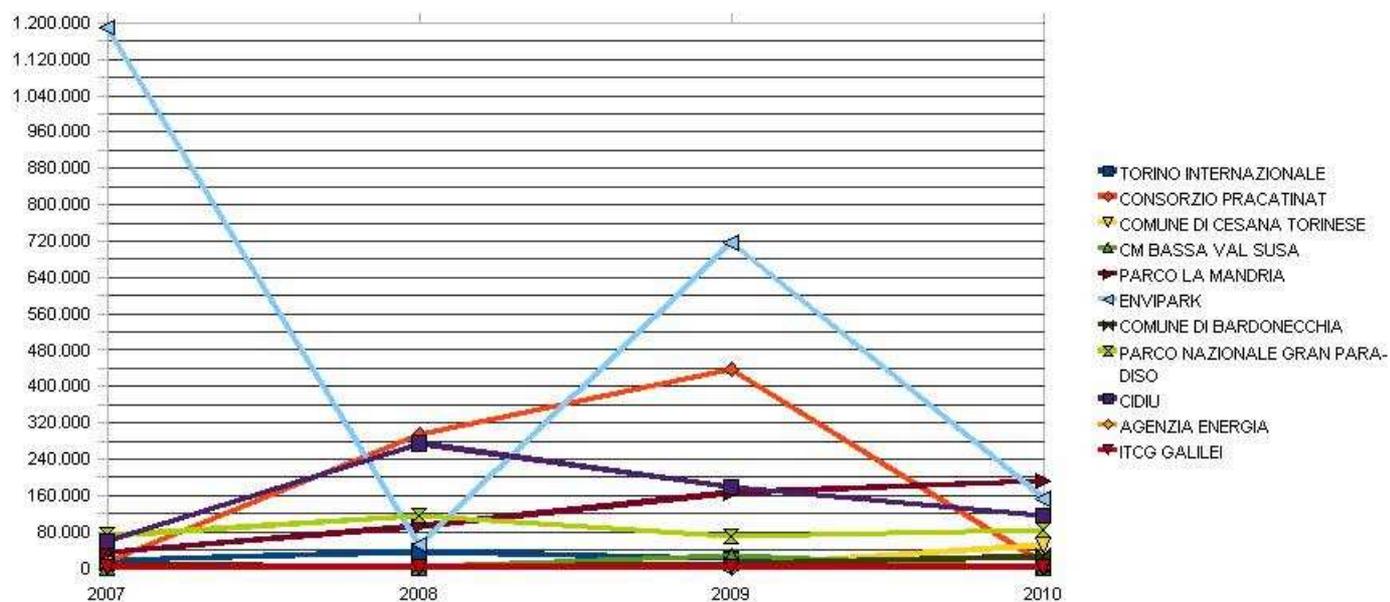


Figura 4.b – Spesa secondo i criteri APE. Andamento degli ultimi tre anni dei singoli aderenti (dettaglio per enti con spesa complessiva inferiore a 1.000.000 di euro nel 2010)



PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

Il grado di utilizzo dei criteri APE all'interno delle singole organizzazioni è una informazione che permette di valutare la qualità dell'azione amministrativa verso nuove pratiche di acquisto prescindendo dalle dimensioni delle singole realtà e dalla capacità di spesa delle stesse.

La *Tabella 2* dimostra come, nel corso del 2010, quasi la metà degli enti abbia adottato i criteri APE per almeno la metà delle 10 categorie contenute negli Allegati al Protocollo. In particolare chi ha speso di più secondo i criteri APE (Provincia di Torino, Comune di Collegno, Comune di Torino) ha raggiunto questo risultato anche grazie ad una diversificazione merceologica degli acquisti APE. Realtà di medie e piccole dimensioni come i due parchi (Gran Paradiso e La Mandria) e i comuni di Avigliana, Chieri, Moncalieri, Piossasco e Bardonecchia dimostrano come la capacità di introduzione di criteri ambientali sia buona e che è possibile raggiungere risultati significativi a dispetto di ridotte risorse umane e organizzative.

Tabella 2 – Categorie per cui sono stati adottati i criteri APE da ciascuna organizzazione nel 2010

Organizzazione	Numero di categorie per cui sono stati adottati i criteri APE
Provincia di Torino	8
Comune di Avigliana	8
Camera di Commercio	8
Comune di Torino	7
Comune di Collegno	7
Comune di Chieri	7
Parco Nazionale Gran Paradiso	7
Comune di Moncalieri	6
ARPA Piemonte	6
Comune di Giaveno	6
Parco La Mandria	6
Environment Ppark	6
CIDIU	6
Comune di Piossasco	6
Comune di Bardonecchia	6
AMIAT	5
Comune di Grugliasco	4
ACSEL	4
Pracatinat Scpa	3
Comune di Villastellone	3
Gal Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone	3
Ospedale Gradenigo	2
Comune di Almese	2
Comune di Cesana Torinese	2
ATOR	2
ITCG Galilei	2
Direzione Didattica Avigiana Scuola Prim	2
Agenzia Per L' Energia Di Torino	2
Torino Internazionale	2
Università di Torino	1
Parco dei Laghi Di Avigliana	1
SCR Piemonte	1
C.M. Bassa Val Susa	1

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

Per categoria di prodotto

La ripartizione delle spese per categoria di prodotto anche quest'anno (*Tabella 3a*) vede imporsi in valore assoluto i servizi di fornitura di energia elettrica con quota da fonte rinnovabile (60% della spesa APE complessiva), i servizi di ristorazione con prodotti biologici, stagionali, stoviglie riutilizzabili e acqua da rubinetto (27%) e i servizi di pulizia con prodotti ecologici (6,25%). Seguono le spese per costruzioni e ristrutturazioni in bioedilizia e attrezzature informatiche a ridotto consumo energetico.

Confrontando questi dati con la spesa complessiva per categorie di prodotto, si osserva (*Tabella 3b*) che la quasi totalità della spesa di arredi e carte per copie rispetta i criteri APE (oltre il 90%), a discapito dei grossi volumi di spesa in settori come la ristorazione e la ristrutturazione ove ci sono notevoli margini di crescita di rispetto dei criteri APE. Nel complesso sei categorie di prodotto su undici hanno un rispetto dei criteri superiori al 50% della spesa complessiva, indice anche di maturità di alcuni mercati di prodotti verdi.

Tabella 3a - Spese effettuate integrando criteri ambientali nell'acquisto – progetto APE – anno 2010

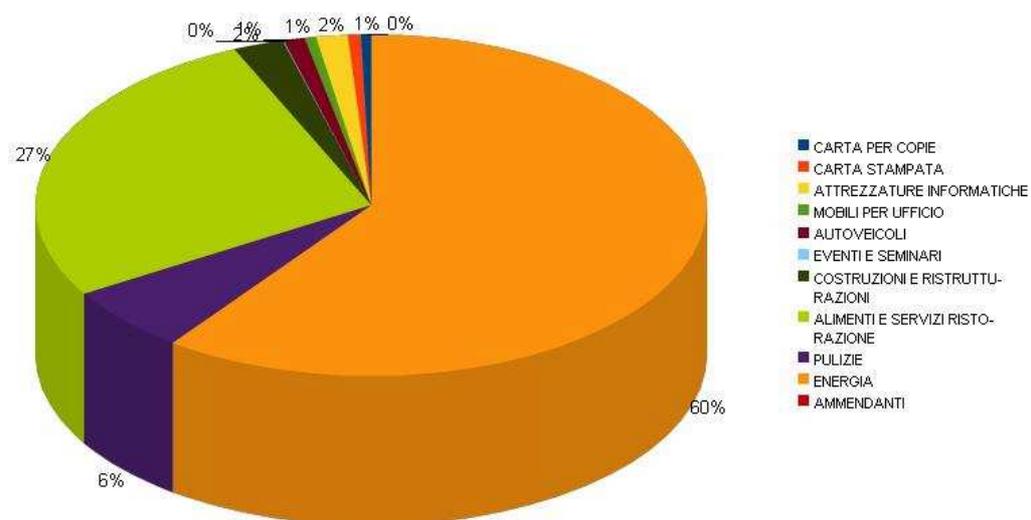
Categorie	Spese per Acquisti APE [€]	Spesa APE/Spesa Complessiva [%]
Carta per copie	378.938	0,49%
Carta stampata	488.082	0,63%
Attrezzature informatiche	1.174.112	1,52%
Mobili per ufficio	424.842	0,55%
Autoveicoli	793.796	1,03%
Eventi e seminari	31.110	0,04%
Costruzioni e ristrutturazioni	1.886.248	2,44%
Alimenti e servizi ristorazione	20.890.828	26,99%
Pulizie	4.839.644	6,25%
Energia	46.503.584	60,07%
Ammendanti	0	0,00%
TOTALI	77.411.183	100,00%

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

Tabella 3b – Rispetto dei criteri ambientali rispetto alla spesa complessiva – progetto APE – anno 2010

Categorie	Spesa totale	Spese per Acquisti APE	Spesa totale/Spese per Acquisti
Mobili per ufficio	462.173	424.842	91,92%
Carta per copie	418.966	378.938	90,45%
Energia	54.861.595	46.503.584	84,77%
Carta stampata	643.981	488.082	75,79%
Pulizie	7.550.284	4.839.644	64,10%
Attrezzature informatiche	2.016.489	1.174.112	58,23%
Autoveicoli	1.641.474	793.796	48,36%
Eventi e seminari	66.550	31.110	46,75%
Costruzioni e ristrutturazioni	5.057.978	1.886.248	37,29%
Alimenti e servizi ristorazione	61.237.133	20.890.828	34,11%
Ammendanti	11.779	0	0,00%
TOTALI	133.968.402	77.411.183	

Figura 4 – Ripartizione percentuale della spesa complessiva per acquisti APE 2010

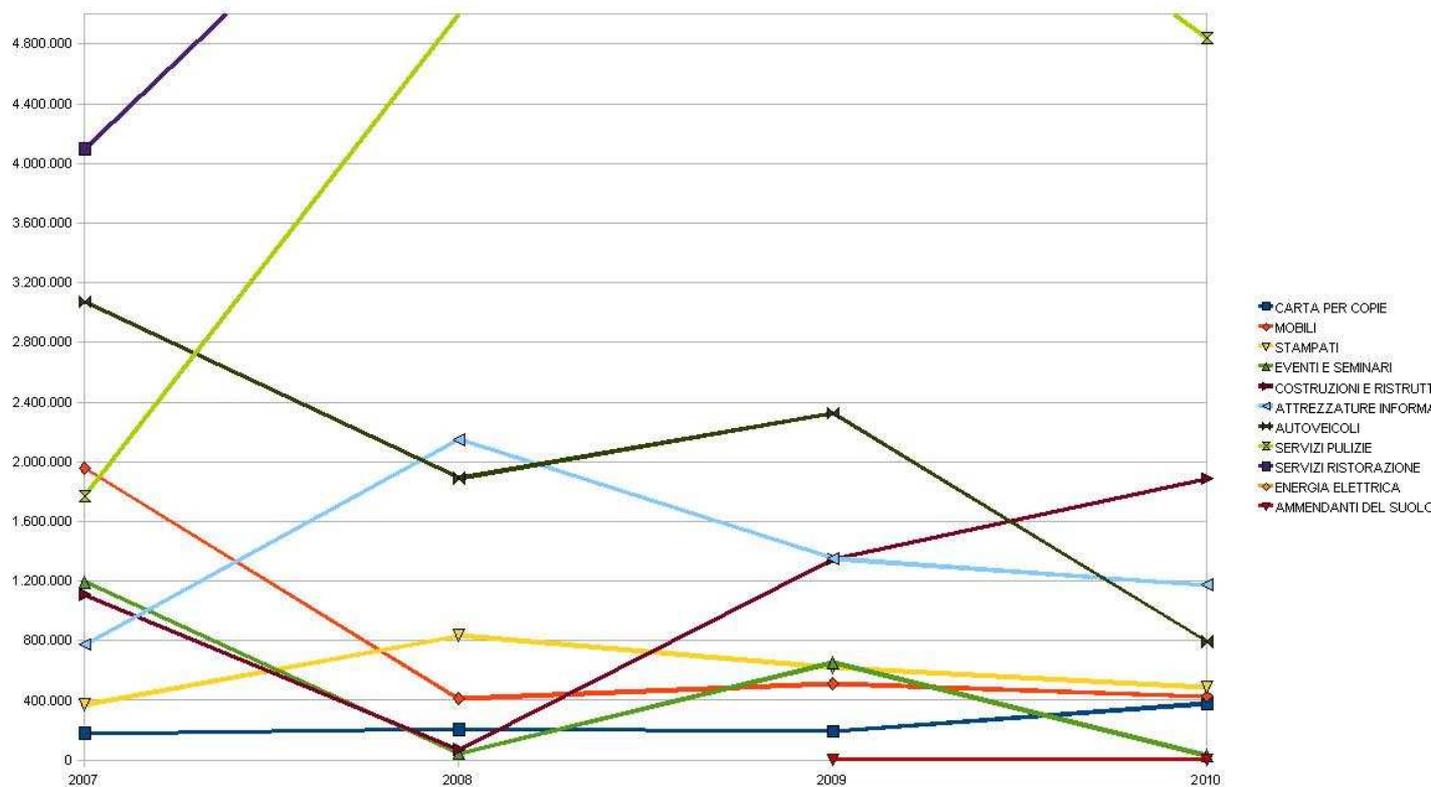


Il confronto dei dati del 2010 con gli anni precedenti (*Figura 5*) evidenzia sempre più la crescita della componente servizi (energia elettrica e ristorazione) rispetto a quella dei beni.

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

All'interno di quest'ultima categoria si registra un calo degli acquisti di attrezzature informatiche e autoveicoli ed in misura minore degli acquisti di stampati. Pur con peso ridotto sono sostanzialmente stabili gli acquisti di mobili e carta per copie.

Figura 5 – Spesa secondo i criteri APE. Andamento degli ultimi quattro anni delle singole categorie merceologiche



PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

PER UNA STIMA DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DEL GPP

Il monitoraggio accompagnato dall'utilizzo di metodologie di analisi del ciclo di vita dei prodotti e dei costi, permette di quantificare i benefici ambientali ed economici ottenuti dall'applicazione dello strumento degli appalti verdi. Su questo punto, per la categoria degli autoveicoli è anche intervenuto il recente D.Lgs. n. 24/2011⁹ che stabilisce l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di tenere conto, al momento dell'acquisizione di veicoli adibiti al trasporto su strada, dell'impatto energetico e dell'impatto ambientale, tra cui il consumo energetico e le emissioni di CO² e di talune sostanze inquinanti, nell'intero arco della loro vita.

Nel corso del 2010 il progetto APE ha visto la messa a punto di una metodologia di analisi dei costi (life cycle costing) delle alternative di acquisto lungo l'intero ciclo di vita di esercizio del bene, in maniera tale da fornire un ulteriore strumento di supporto nelle scelte di consumo degli enti pubblici. In relazione ad autoveicoli e attrezzature informatiche (le due categorie di prodotto studiate), i modelli green sono risultati economicamente vantaggiosi su periodi di tempo anche brevi: il beneficio economico conteggiato è di 386.000 euro (su un arco temporale di 5 anni) e un minore impatto ambientale di ca. 720 tonnellate di CO² (su 5 anni).

Il tema delle emissioni evitate di CO² risulta sempre più interessante anche per i Comuni che hanno aderito al Patto dei Sindaci per il rispetto degli impegni di Kyoto.

Le categorie che hanno maggiori effetti diretti sul tema energetico sono: energia elettrica, autoveicoli e attrezzature informatiche. Considerando che nuovi prodotti/servizi hanno dovuto sostituire forniture standard a maggiore impatto (considerando la fase di utilizzo) è quindi possibile tentare di quantificare le emissioni di gas climalteranti (CO² equivalente) evitate.

Tabella 4 - Quantificazioni emissioni climalteranti evitate nel 2010

Categoria	Criterio APE	Differenza in CO2 APE/Standard	Quantitativi anno 2010	CO2 evitata in ton.
Energia elettrica	50% FER	0,22 kg/kWh	188.000.000 kWh	42000
Autoveicoli	Metano o Euro IV	20 g/km	84 auto	26
Attrezzature elettroniche	Ultima versione Energy-Star	100 kg	7.000 attrezzature	700
TOTALE				42.726

In base alle assunzioni espresse in *tabella 4*, è possibile stimare che nel 2010, con gli acquisti fatti nell'ambito del progetto APE per le categorie energia elettrica, autoveicoli e attrezzature informatiche, è stato possibile evitare l'emissione di circa 43.000 tonnellate di CO² equivalente, per la sola fase di utilizzo. Occorre qui sottolineare che il comportamento degli utilizzatori incide molto sulla possibilità di aumentare o diminuire il risparmio energetico, infatti pur disponendo di prodotti/servizi a basso impatto il fattore umano è importante e pertanto è fondamentale associare allo strumento degli appalti verdi un'azione formativa e di sensibilizzazione dei dipendenti pubblici.

E' quindi possibile ipotizzare che negli anni 2009 e 2010 il Progetto APE abbia permesso di evitare oltre 100.000 tonnellate di CO².

⁹ D.Lgs. n. 24/2011 "Attuazione della direttiva sulla promozione di veicoli a ridotto impatto ambientale e a basso consumo energetico nel trasporto su strada". G.U. n. 68 del 24 marzo 2011.